INTERVISTA

A colloquio con la direttrice Nadia Poropat, che spiega il grande lavoro che è stato fatto da tutto il collettivo

SEI Dolac fiore all'occhiello della Regione

Per la prima volta questo importante riconoscimento è andato a un'istituzione scolastica della Comunità Nazionale Italiana

di **Patrizia Chiepolo Mihočić**

La Scuola elementare italiana Dolac si è aggiudicata un importante riconoscimento. Infatti, nell'ambito della Giornata mondiale degli insegnanti, ha vinto il premio quale miglior scuola della Regione litoraneo-montana. Un grande successo sia per la scuola che per tutti i docenti e alunni, in quanto è la prima volta che una scuola elementare italiana si aggiudica questo riconoscimento.
Per sentire quali sono le sensazioni e le emozioni provate durante quella giornata, abbiamo parlato con la direttrice, Nadia Poropat.

Lei è da quasi 18 anni direttrice della SEI Dolac. Sono tantissimi anni durante i quali avete vinto dei premi, avuto dei riconoscimenti, ma mai a questo livello.

"Abbiamo partecipato a questo concorso che viene bandito gli ultimi sei o sette anni, ovvero da quando non esiste più il premio 'Ivan Filipović', al quale partecipavano le scuole di tutta la Croazia. Allora la Regione ha deciso di bandire un nuovo concorso al quale però avrebbero logicamente partecipato solo le istituzioni della Regione litoraneo-montana, ovvero le scuole elementari e medie superiori, nonché gli asili con i loro professori, insegnanti ed educatori".

Quali sono gli aspetti che vengono valutati? Il lavoro di un anno, quello complessivo oppure dei progetti a parte?

"Il programma che deve venir consegnato è molto complesso e prima di tutto bisogna capire quello che viene richiesto. Noi abbiamo consegnato un 'librone' di 200 pagine in quanto per ogni cosa che abbiamo detto di aver fatto abbiamo dovuto allegare la conferma. Ad esempio: per ogni risultato ottenuto nello sport abbiamo dovuto allegare il diploma. La novità di quest'anno poi riguardava una presentazione che doveva venir fatta in PowerPoint ma con pochissimi slide, il che rendeva il lavoro molto più difficile: bisognava dire tanto in poche parole. È stato un lavoraccio. Tanto che a un certo punto ci siamo chiesti se ne valesse la pena. Il tempo a disposizione era pochissimo, nel senso che abbiamo iniziato a raccogliere il materiale quando è arrivato l'invito a partecipare. Noi potevamo iniziare adesso con la raccolta e partecipare l'anno prossimo, il che sarebbe stato più facile. Comunque ci siamo riusciti. Un gruppo di persone si è impegnato a portare avanti il lavoro: tutto doveva essere fatto bene anche dal punto di vista estetico".

Chi fa parte della Commissione giudicatrice?

"Tutti gli insegnanti, professori ed educatori che hanno vinto l'anno scorso. Tra questi c'era pure una nostra insegnante della sezione croata, la quale però non ha potuto giudicare il nostro lavoro, essendo una docente della scuola".

La Dolac era l'unica scuola italiana al concorso?

"Sì, e proprio per questo motivo il lavoro che abbiamo svolto è stato molto difficile. In una grande scuola è molto più facile trovare dei premi e riconoscimenti, cosa che in una piccola scuola con pochi alunni diventa quasi impossibile. Inoltre difficilmente la maggioranza può comprendere il lavoro svolto dalla nostra minoranza, non perché si rifiutano di farlo, ma perché è difficile spiegare che anche se siamo una piccola scuola a volte lavoriamo molto di più. Siamo molto più oberati quando bisogna partecipare a vari concorsi, in quanto c'è di mezzo il bilinguismo.

Che cosa avete presentato?

"Abbiamo cercato di presentare nell'insieme tutto il lavoro svolto sia in questo periodo da quando sono direttrice, sia degli anni precedenti, anche se non avevamo un archivio vero e proprio. Abbiamo poi presentato i progetti avviati, primo tra i quali Comenius, ma anche altri, molti dei quali vengono realizzati in collaborazione con le altre scuole elementari della CNI. C'è poi un punto nel quale chiedono se ci siano state delle persone famose che hanno frequentato la nostra scuola, e qui abbiamo nominato Romolo e Remo Venucci. Poi logicamente ci sono anche tante altre dei giorni nostri che sono state nominate. Ci sono sicuramente tante persone sparse per il mondo, che coprono dei ruoli importanti e che forse hanno frequentato la scuola Dolac. Ci siamo però concentrati su lavori e successi degli ultimi dieci anni, sia all'interno della scuola, durante vari concorsi organizzati dall'UI-UPT, che per quanto riguarda i premi ottenuti dai ragazzi durante attività extrascolastiche. Abbiamo tanti riconoscimenti nell'ambito dello sport, specialmente per quanto riguarda il nuoto, tanto che il mio desiderio più grande sarebbe quello di veder vincere i miei ragazzi proprio la Coppa Pandur. Poi devo dire che i ragazzi si sono dimostrati bravissimi anche nelle varie gare di matematica, inglese, croato, sia a livello cittadino che regionale, e non è cosa da poco".

Quali sono i progetti più importanti?

"Sicuramente il progetto Comenius e tutti gli altri a livello europeo. Portano tantissimi punti a competizioni come questa, però dietro a essi c'è tanto lavoro, tanto impegno ma anche tantissima soddisfazione. Penso comunque, a parte tutto, che i successi magiori li abbiano ottenuto gli insegnanti, che riescono a portare avanti con tenacia il loro lavoro anche quando ci sono difficoltà. Noi abbiamo avuto tanti ragazzi con difficoltà d'apprendimento i quali, grazie all'aiuto degli insegnanti di sostegno, hanno potuto terminare la loro scolarizzazione. Queste cose non vengono premiate, ma per l'insegnante è sicuramente un grandissimo successo".

In che cosa consiste il premio?

"Prima di tutto in una gioia immensa. Non riesco ancora a crederci. Comunque il premio consiste in 6.000 kune. Ho intenzione di portare tutti i dipendenti in gita a Venezia a vedere una mostra e poi per ogni classe ci sarà una torta e si farà festa. I ragazzi erano felicissimi quando hanno appreso la notizia della vincita. Io avrei voluto portare tutti al Palazzo del governo, ma non potevo farlo. I ragazzi delle ottave erano a Firenze in quei giorni. Volevano addirittura rinunciare alla gita per essere presenti, figuratevi. Poi ho deciso di prendere le classi VII e VI e i rappresentanti della V e IV classe. C'erano poi la cuoca, il bidello, la segretaria, la pedagogista….ho cercato di includere tutta la verticale, i rappresentanti dei genitori, il console, la Comunità e tanti altri ancora. Hanno aderito tutti gli invitati e mi ha fatto tanto piacere, perché questo è un premio di tutti quanti noi".

La scuola è stata premiata a parte, anni fa, anche per il progetto Comenius?

"Per il primo progetto Comenius abbiamo ricevuto il riconoscimento dai fondi europei per aver seguito tutto l'iter in modo eccellente. Siamo stati invitati a Zagabria, dove assieme a varie istituzioni abbiamo presentato i progetti. Ora stiamo valutando il progetto Erasmus per poter aderire a esso. Diventa comunque sempre più difficile partecipare ai progetti, in quanto la scuola che vince ottiene al prossimo progetto meno punti, in modo da dare spazio anche agli altri".

La direttrice della SEI Dolac, Nadia Poropat

GRAZIELLA TATALOVIĆ

Nadia Poropat riceve il premio dalla vicepresidente della Regione, Marina Medarić